

I 90 ANNI DELLA SCUOLA

Telefonate dall'Ohio e da Vancouver per la festa dell'Acerbo

Grande partecipazione di ex alunni e docenti all'avvio delle celebrazioni nell'istituto dove studiò Federico Caffè

► PESCARA

Hanno telefonato anche dall'Ohio e da Vancouver, ieri mattina, pur di partecipare in qualche modo al primo dei sei giorni di festeggiamenti per i 90 anni dell'istituto. Altri, su facebook, essendo all'estero, hanno chiesto, come **Mattia Di Blasio**, se faranno in tempo a intervenire anche a dicembre, visto che le celebrazioni andranno avanti fino alla fine dell'anno. E altri che non sono potuti intervenire personalmente, lo hanno fatto in maniera originale.

Come un ex studente della scuola. «maturato» nell'88, il quale oggi fa il pasticciere. Ebbene, nel momento in cui, nei giorni scorsi, quando gli è stata commissionata una torta, venuto a sapere che era per la sua ex scuola, non ha esitato a ingegnarsi e a realizzare un succulento plastico dell'edificio, da apporre sul dolce. E dire che la scuola, per l'anniversario, non ha neanche inviato degli inviti personali ai circa 20 mila ex studenti; ma ieri, in quella che una volta era la palestra, ossia nell'aula magna intitolata a Federico Caffè, non c'era una sedia libera.

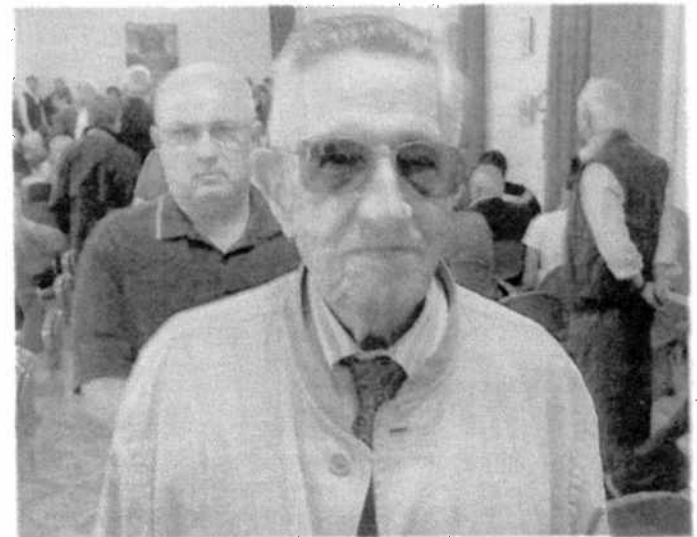
A rendere omaggio alla ricorrenza, in onore della medaglia d'oro al Valor militare Tito Acerbo, oltre al dirigente **Teresa Rocchi** e al presidente dell'associazione onlus «Amici dell'Acerbo», **Enzo Agresti**, anche l'Assoarma, che rappresenta 26 associazioni pescaresi, presente col presidente **Tito Di Sante**, con **Lino Di Matteo**, presidente dell'associazione bersaglieri di Pescara, con l'ex diplomatico del '66 **Giuseppe Ferrari**. Ma nessuno ieri è voluto mancare: dal sindaco **Luigi Albore Mascia**, che ha annunciato che il sottopasso Michelangelo, proprio di fronte allo stabile, verrà dedicato all'eroe della Prima guerra mondiale, al presidente della Provincia **Guerino Testa**, accompagnato dagli assessori **Fabrizio Rapposelli** e **Antonio Martorella**.

Un album in bianco e nero, moderato dal giornalista ed ex allievo **Sergio Di Sciascio** («Ricordo quando a scuola si arrivava col trenino, con quella grande scalinata che ci si parava davanti»), per arrivare ai colori degli attuali studenti che in mattinata hanno letto dei pensieri dedicati alla scuola. Ma all'appuntamento non sono voluti mancare, inoltre, a testimonianza della rilevanza del nonagenario, il comandante della compagnia dei carabinieri **Claudio Scarponi**, il tenente **Angelo Giammarini** della polizia tributaria della Guardia di finanza, il capitano di fregata **Luca Pambianco** in rappresentanza del comandante della capitaneria **Luciano Pozzolano**, il vice prefetto aggiunto **Maria Carla Di Cesare**. Gli incontri, tra mostre e convegni, proseguiranno fino a sabato.

Vito de Luca



Bruno Morelli 89 anni con una foto di alunni degli anni Quaranta. A destra insieme a lui Matteo Saraceno, Edoardo Vianale e l'ex docente Luigi D'Alessandro. Nelle altre immagini della festa studenti e prof di ieri e di oggi dell'istituto Acerbo e i bersaglieri intervenuti alla cerimonia



I RICORDI DEGLI EX STUDENTI

Presenti anche i diplomati anni 40

«Guardavamo le ragazze passare sulla grande scalinata»

► PESCARA

C'era anche la «vecchia guardia», ieri, tranne purtroppo **Carlo Di Carlo**, scomparso qualche tempo fa, e ricordato in aula magna con un momento di raccoglimento. Studenti d'antan che raccontavano la scuola nata nell'anno della riforma di Giovanni Gentile, «quando era una cosa seria», oppure rimembranze frizzanti, come «la grande scalinata dove passavano le ragazze».

Tra i presenti, c'era anche l'ex provveditore agli studi di Pescara **Sandro Santilli**, capo della scuola in provincia dal 1998 al 2007: «L'Acerbo», ha detto ieri prima dell'inizio della manifestazione, «è stato il primo, vero istituto tecnico della città».

Ma c'è stato spazio anche per la storia di Pescara, e d'Italia. Per esempio attraverso l'ex sindaco della città (1970-71), l'ex presidente del consiglio regionale (1985-89), il quasi se-

brinare a Palazzo Madama, nel 1972, al posto del defunto Angelo De Luca), nonché diplomato all'Acerbo nell'anno scolastico 1947-48, **Gaetano Novello** (nella fotografia a sinistra).

Sì, storia d'Italia, grazie a Pescara; vero laboratorio politico dell'epoca, nelle parole di Novello, oggi 82enne.

E quindi con un pizzico di Acerbo, perché il futuro sindaco fu protagonista di quella stagione politica, in quanto già da sedicenne era un dirigente politico del movimento della Dc.

«A Pescara, nel '48, ci fu un avvenimento straordinario: per la prima volta, in vista delle elezioni del 18 aprile, a febbraio, il Fronte popolare - socialisti e comunisti insieme - «si presentò alle elezioni, vincendo. E lo fece appunto a Pescara, portando la città sulla ribalta nazionale. Ma questa vittoria destò un allarme politico nazionale nel centro mode-

la vittoria la Dc alle elezioni legislative».

Ricordi, come quelli di un gruppetto di ottuagenari, tutti diplomati geometri nella seconda metà degli anni Quaranta. «Prima nella scuola c'era più disciplina», rammenta **Matteo Saraceno**, 88 anni, diplomato nel '45, con una vita di lavoro in uno studio notarile. Poi **Edoardo Vianale**, maturità nel '47 e coetaneo di Saraceno, che nel 1980 risistemò viale Regina Elena, mentre durante il periodo scolastico suonava «la tromba nella Gioventù italiana del Littorio».

Anche **Bruno Morelli**, 89 anni, è nell'arzilla gruppo, con una foto in mano, dove sul retro vi sono delle crocette rosse a fianco a dei nomi. «Di questa classe, ne sono morti 15», indica.

E infine **Luigi D'Alessandro**, che è il più anziano della scuola, avendo 94 anni. «Bei ricordi: io qui ho insegnato matematica dal '77 al '79». (vdl)